



# IMPRESA & SOCIETÀ

Anno II - N. 4 - Dicembre 2011

Periodico di informazione socio-economica, sindacale e culturale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Associazione provinciale di Treviso

Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale, 70% - NE/TV

Conversazione  
con Stefano Micelli

---

Credit crunch?  
Il Canova ti aiuta

---

Formazione,  
asset strategico

---

La riforma  
delle pensioni

---



# Futuro artigiano

## Verso una new economy manifatturiera



# In Turchia, straordinarie opportunità



La delegazione CNA all'ingresso della sede istanbulina del Kosgeb



Incontro con i rappresentanti del Deik



La delegazione CNA con i funzionari dell'Ito

La Turchia: un Paese che cresce a ritmo serrato, insidiando il primato dei Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa). Il suo PIL nel 2010 ha segnato un +8,20% mentre l'Unione Europea cresceva di appena l'1,80% e gli Usa del 2,80%. Su quali presupposti e ricette poggia il boom? E quali opportunità offre per un'economia matura, a crescita zero, come quella italiana e trevigiana in particolare?

Una delegazione di imprenditori e dirigenti della CNA si è recata, dal 19 al 22 ottobre, in missione istituzionale a Istanbul, metropoli cosmopolita di oltre 15 milioni di abitanti, cuore produttivo e culturale del Paese. Con il supporto di Treviso Glocal, la delegazione CNA, in incontri istituzionali accuratamente preparati, è venuta in contatto con numerose realtà imprenditoriali, istituzionali e associative turche: il **Kosgeb**, l'organizzazione del Ministero dell'Industria e del Commercio che supporta le PMI nello sviluppo finanziando la ricerca e gli investimenti; il **Deik**, un'istituzione privata che lavora per integrare l'economia turca in quella globale, favorendo lo sviluppo delle relazioni economiche, commerciali, industriali e finanziarie della Turchia con i Paesi esteri; l'**Ice**, l'Istituto per il Commercio Estero; **Yapikredi**, la banca del gruppo Unicredit in Turchia; **Kagider**, l'associazione di imprenditrici turche, che ha una *mission* e una progettualità molto simile a CNA Impresa Donna; l'**Ito**, la Camera dell'Industria di Istanbul, ente che si configura come un ibrido tra una Camera di Commercio e un'associazione di categoria con associate sia grandi imprese che medio-piccole.

L'Italia è il 4° partner commerciale della Turchia. Nel 2010, il tasso di crescita dell'export italiano complessivo verso il Paese è stato pari al 24,1%. L'Italia è, per la Turchia, il 5° investitore su scala mondiale. Lì sono attivi più di 800 aziende e gruppi italiani.

Per il reportage: [www.cnatreviso.it/reportage-la-missione-istituzionale-in-turchia](http://www.cnatreviso.it/reportage-la-missione-istituzionale-in-turchia)

## L'Europa unita è la soluzione

di Giuliano Rosolen, direttore provinciale CNA



**T**ra pochi decenni il mondo sarà molto diverso: nuove gerarchie economiche prenderanno il posto di quelle attuali, che fanno perno su Stati Uniti, Europa, Giappone. Il nuovo ordine economico sarà guidato da Cina, India, Stati Uniti. Nessun Paese europeo sarà rappresentato al G7. Ancora più rapidamente cambieranno i rapporti di forza fra le attuali economie industrializzate dell'Occidente e quelle emergenti dell'Asia e dell'America Latina.

Gli studiosi prevedono che nel 2050 la quota di PIL dei Paesi emergenti (Cina, India, Brasile, Messico e Indonesia) peserà per il 50% sul totale del PIL del G20, a fronte del 19% attuale, mentre la quota di PIL dei paesi del G7 scenderà dall'attuale 72% al 40%.

Secondo le stime, Italia, Germania, Francia e Inghilterra, che oggi rappresentano il 24% del PIL dei Paesi del G20, vedranno decrescere la loro incidenza al 10% nel 2050.

Tali sommovimenti globali implicheranno un avviamento nella leadership economica e politica che potrebbe mettere in discussione anche il modello economico, ambientale e sociale che ha caratterizzato fino ad oggi l'Europa.

Le scelte che facciamo oggi si ripercuoteranno sul nostro domani, determinandolo. Se vogliamo un futuro che sia migliore, dobbiamo cambiare radicalmente la nostra prospettiva, imboccando la strada dell'integrazione e non quella dei particolarismi e della disgregazione, all'insegna di quel principio europeo della sussidiarietà che dobbiamo riscoprire e attualizzare. Questo momento di crisi insomma deve diventare un'opportunità di riflessione e un nuovo inizio per incominciare a declinare la nostra azione da europei, senza pensare aprioristicamente agli interessi nazionali dei singoli Stati. Solo a livello europeo, infatti, possiamo trovare le risposte.

L'Europa ha la possibilità di salvarsi dal declino economico e dall'irrelevanza politica, solo se saprà parlare e agire nell'economia globalizzata con un'unica voce, superando i diversi orientamenti in politica

estera, dotandosi di una politica fiscale comune, all'insegna del rafforzamento dell'euro.

Non basta agire per rafforzare le istituzioni e le politiche economiche, occorre affrontare le disuguaglianze sociali che la crisi ha accentuato aumentando le disparità tra redditi da lavoro e redditi da capitale, contrariamente a quanto è avvenuto a livello globale dove, in questi anni, l'emergere di nuove economie, ha attenuato le disuguaglianze tra il Nord e il Sud del mondo. Per contrastare questa situazione è necessario recuperare un senso di maggiore solidarietà sociale. Dobbiamo lavorare affinché questa nostra Europa diventi vera casa comune di tutti i cittadini europei. Un'unione, prima ancora che economica, democratica e inclusiva.

In questa azione di superamento delle disuguaglianze e di contrasto agli effetti negativi della globalizzazione, governo e imprese possono e devono dare un contributo rilevante, così come strategico sarà il contributo di questo nuovo Governo, chiamato a riforme improcrastinabili, che dovrà saper attuare equamente.

Un segnale importante in questo senso, ma bisogna fare molto di più, è arrivato dalle decisioni della Bce e dai recenti accordi intergovernativi, che hanno individuato gli strumenti per la ristrutturazione del debito e per fare arrivare liquidità alle banche.

Ora occorre pensare che la via più efficace per risanare il debito è tornare a crescere, nella consapevolezza che uno dei principali motori dello sviluppo è il manifatturiero, settore in cui bisogna investire senza indugi in ricerca e sviluppo.

Occorre quindi declinare il rigore tedesco con la nostra connaturata creatività, puntando sull'utilizzo di strumenti di partenariato pubblico privato ed incentivando l'uso del capitale privato per modernizzare il Paese.

## impresa&società

Periodico di informazione socio-economica,  
sindacale e culturale della Confederazione  
Nazionale dell'Artigianato  
e della Piccola e Media Impresa  
Associazione provinciale di Treviso  
Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di  
Treviso n. 160 del 19/10/2010  
Anno II - N. 4 - Dicembre 2011

Direttore editoriale: Giuliano Rosolen  
Direttore responsabile: Francesca Nicastro  
Progetto grafico e impaginazione:  
www.amellinandrea.com  
Stampa: Grafiche De Bastiani, via Marco Polo 14,  
31010 Godega di Sant'Urbano (TV)

Redazione: Viale della Repubblica 153, 31100 Treviso,  
tel. 0422.3155, email: treviso@cna.it

### MANDAMENTI CNA

TREVISO  
Viale della Repubblica, 154 - 31100  
Tel. 0422/3155 - Fax 0422/315666 - treviso@cna.it

ASOLO  
Viale E. Fermi, 37 - CAP 31011  
Tel. 0423.55152.529384 - Fax 0423.950066  
E-mail: asolo@cna.it

CASTELFRANCO VENETO  
Via degli Olivi, 2 - CAP 31033  
Tel. 0423.722109 - Fax 0423.740049  
E-mail: info@arca-cna.com

CONEGLIANO  
Viale Italia, 196 - CAP 31015  
Tel. 0438.412221 - Fax 0438.412232  
E-mail: conegliano@cna.it

MONTEBELLUNA  
Piazza Parigì, 21 - CAP 31044  
Tel. 0423.24141 - Fax 0423.301116  
E-mail: montebelluna@cna.it

ODERZO  
Via degli Alpini 10 - CAP 31046  
Tel. 0422.207563 - Fax 0422.200071  
E-mail: oderzo@cna.it

VITTORIO VENETO  
Via A. Diaz, 80 - CAP 31029  
Tel. 0438.53379 - Fax 0438.551472  
E-mail: ceserco@tin.it

*La CNA augura a tutti i lettori  
Buone Feste e un 2012 ricco  
di creatività e serenità*

## INDICE

In Turchia - pag 2  
Le opportunità di un paese in crescita

Editoriale - pag 3

Focus - pagg 5, 6 e 7  
Futuro artigiano:  
conversazione con Stefano Micelli

Associazione - pagg 8 e 9  
"Fare R.ETE. Imprese Italia anche a Treviso":  
intervista ad Alessandro Conte

Credito - pagg 10 e 11  
Credit crunch? Il Canova ti dà una mano  
I comuni tagliano i contributi ai confidi  
La CCIAA: ai confidi 1,2 milioni di euro

Formazione - pagg 12 e 13  
Un asset strategico per la crescita

Territori - pagg 14, 15, 16 e 17

Sindacale - pag 18  
Rilanciare le assunzioni

Unioni - pag 19  
Autotrasportatori sul piede di guerra  
Estetica, nuove norme sulle  
apparecchiature

CNA Impresa Donna - pagg 20 e 21

Previdenza - pag 22  
Pensioni: ecco le novità

Storia artigiana - pag 23  
Federico Bordin: di giorno  
autotrasportatore, di notte poeta

# Verso una new economy manifatturiera

Conversazione con  
Stefano Micelli

**L**a crisi economica continua a mordere. L'annunciata ripresa stenta a farsi strada e si parla ormai di recessione. Gli esperti stessi concordano nel dire che l'uscita dal "tunnel" sarà lunga e difficile e che *dopo*, quando la tempesta economico-finanziaria si sarà placata, «nulla sarà più come ora». Questo comporterà un cambio radicale nel nostro modo di produrre e di consumare. Pensare al dopo, anche quando i problemi del quotidiano premono e assorbono tutte le energie, non è un esercizio futile. Ipotizzare gli scenari futuri, infatti, aiuta a governare il cambiamento. *In Futuro Artigiano. L'innovazione nelle mani degli italiani* (Marsilio, 2011) il professor Stefano Micelli, docente di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, prefigura uno scenario interessante, individuando nell'Artigiano, nel suo "saper fare", il perno di una nuova rivoluzione industriale. E precisamente nell'Artigiano Globale, aperto ai mercati del mondo, perfettamente inserito nella divisione internazionale del lavoro che la globalizzazione dell'economia ha portato con sé. Questo processo passa attraverso una rivalutazione, prima di tutto culturale, del lavoro artigiano. Che va rivalutato soprattutto agli occhi dei giovani.

**Professor Micelli, la deindustrializzazione del nostro territorio, per molti osservatori, è inevitabile. La nostra vocazione manifatturiera è davvero perduta o il settore rappresenta ancora un'opportunità?**

La deindustrializzazione non è un'ipotesi realistica. Tanto meno per l'Italia, per il Veneto, per Treviso, realtà ricchissime di talento, mestieri, creatività. Lo



*Stefano Micelli è stato invitato a presentare  
Futuro Artigiano dall'Arca CNA il 29 novembre a Castelfranco.*

scenario internazionale ci dice che c'è una riscoperta del saper fare. Negli Usa i *makers* sono ormai un movimento di massa. Riscoprire il lavoro artigiano non è un tornare indietro: il saper fare tradizionale,





**Stefano Micelli**  
Vive e lavora a Venezia, dove insegna Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Ca' Foscari. Direttore della Venice International University, da oltre dieci anni si occupa di trasformazioni del sistema industriale italiano e studia il design e la creatività quali fattori su cui ripensare il vantaggio competitivo delle piccole e medie imprese italiane. È autore di diversi articoli e volumi. Con Marsilio ha pubblicato anche I nuovi distretti produttivi (2009, con Giancarlo Corò).

infatti, va innervato di innovazione tecnologica. Intendiamoci bene sulle parole: per i nostri territori, non è pensabile un generico rilancio della industrializzazione tradizionale: le grandi fabbriche, oggi, stanno nelle economie emergenti. Il nostro compito è concentrarci su quelle attività a forte connotazione artigianale che offrano un valore riconosciuto all'interno della divisione internazionale del lavoro.

**L'Italia sembra sull'orlo del baratro. Ma lei è davvero convinto che il nostro Paese potrà continuare ad essere la quinta potenza industriale del mondo nonostante quello che nel suo libro bolla come «un contesto infrastrutturale, giuridico e istituzionale al limite del fatiscante»?**

Assolutamente sì. Il manifatturiero è e rimarrà una parte importante del nostro sistema produttivo. Sa-

per fare le cose, e farle bene, è una delle caratteristiche che il mondo ci riconosce e apprezza. Non possiamo tirarci indietro. Nei mestieri tradizionali, supportati dall'innovazione e dalla tecnologia, abbiamo ancora un potenziale di sviluppo straordinario. E lì ci sono anche le vere opportunità di lavoro per i nostri giovani. Dobbiamo rivalutare, ai loro occhi, la cultura artigianale.

**Innovazione e tecnologia: va bene. Ma serve la ricerca. E le nostre aziende artigiane sono piccole, come possono permettersela?**

La ricerca e l'innovazione non sono sempre costose. Internet è una grande opportunità. Ci sono aziende che hanno creato attorno ai loro prodotti delle comunità virtuali di progettisti che discutono e innovano. Oggi mettere in moto meccanismi virtuosi

di ascolto e confronto è più facile, la rete è un vettore fortissimo di intelligenze. Poi la formazione è importante. Non tanto quella tradizionale in aula, ma quanto piuttosto quella basata sull'incontro tra persone. Far incontrare persone giovani e meno giovani, metterle insieme a lavorare. I miei studenti quando li mando in azienda - e spesso si tratta di aziende artigiane piccolissime, anche solo di due addetti - sono entusiasti. Il mondo del lavoro artigiano, questo mix di mani e cervello, piace agli universitari, che possono declinare sulla realtà le loro conoscenze. E la contaminazione porta idee, innovazione. Dobbiamo arricchire la vita dei nostri artigiani per esporli alle tante possibilità di crescita e ai tanti mercati che adesso magari fanno fatica a vedere. E favorire l'incontro con giovani ingegneri, giovani designer, giovani comunicatori.

**Cosa significa, in concreto, essere artigiani globali?**

Ci deve essere uno sforzo strategico. Molti artigiani dovranno rinunciare a "fare tutto da sé" e pensare il loro prodotto dentro una divisione internazionale del lavoro: progetto qui, compro i pezzi in Oriente, vendo il prodotto finito in tutto il mondo. Solo pochi potranno continuare in un percorso di eccellenza manifatturiera che va dalla A alla Z, ed è magari quello artistico, penso alle eccellenze del vetro di Murano o della ceramica di Nove. L'artigianato del sistema moda, del sistema casa e della meccanica dovrà invece trovare collocazione all'interno di uno scenario internazionale.

**Questo discorso vale anche per i settori tradizionalmente più legati al mercato interno, come ad esempio le costruzioni o l'alimentare?**

Per l'edilizia si apre il grande mercato delle ristrutturazioni, con l'adeguamento degli immobili esistenti ai nuovi standard energetici. La riconversione del comparto dovrà andare necessariamente in quella direzione. Portare le nuove tecnologie del risparmio energetico dentro immobili esistenti, magari di pre-

**Agli artigiani spetta dare un contributo anche al rilancio della politica**

## Bisogna rivalutare il "saper fare" artigiano agli occhi dei giovani

gio storico-artistico, prevede una capacità artigiana unica. Le tecnologie vengono prodotte in Cina ma serve l'intelligenza e il saper fare del bravo artigiano per adattarle e montarle su edifici esistenti.

Anche nell'alimentare ci sono molte possibilità per competere innovando e differenziando il prodotto. Si pensi all'*exploit* del vino italiano nel mondo. Oggi anche i più piccoli possono creare qualcosa di nuovo. C'è un'azienda di Burano che si è messa a produrre biscotti compatibili con i nuovi standard delle diete per diabetici: un'azienda piccola, che ha avuto un'idea innovativa e che è riuscita a inserirsi in un canale di distribuzione come sono le farmacie.

**I giovani sono stati abituati a pensare che essere artigiani abbia meno valore che diventare lavoratori della cosiddetta economia della conoscenza. Perché?**

Perché il lavoro artigiano è stato messo ai margini della considerazione nazionale. Se torneremo a dargli il giusto valore, la giusta riconoscibilità e visibilità, anche mediatica, anche i giovani torneranno ad aspirare ad essere artigiani, cioè i fautori veri del *made in Italy*.

**L'artigiano tipo, diciamo da stereotipo, è uno "contro", arrabbiato con il sistema, anti-Stato, anti-tasse, anti-politica. Nel suo libro lei lo vede, invece, come uno dei perni del sistema democratico oltre che di quello produttivo.**

Oggi più che mai ritengo sia importante recuperare le energie di queste persone e il contributo che possono dare alla democrazia. Chi fa l'artigiano ha una disposizione fattiva ai problemi, è concreto, pragmatico. Doti che sono di grande aiuto in momenti come questo, in cui il Paese ha bisogno di persone capaci di prendere decisioni e buone decisioni. Io credo che l'artigiano, oltre che al rilancio dell'economia, possa e debba dare un contributo fondamentale al rilancio della politica.

**Francesca Nicastro**

# «Fare R.ETE. Imprese Italia anche a Treviso»

## Intervista al presidente Alessandro Conte

**P**residente Conte, che giudizio dà della situazione italiana? Ce la faremo a uscire da questa crisi spaventosa?

L'Italia potrà ancora competere con il resto del mondo solo se cambia radicalmente. Deve cambiare il sistema politico, che è logorato, che non riesce a reggere se stesso. Dobbiamo dare forza alla voce della popolazione e quindi cambiare la legge elettorale, per mandare in Parlamento persone in grado di fare gli interessi dei territori, non quelli del partito politico di riferimento. Bisogna ridurre il numero dei Comuni: non possiamo più permetterci 8.092 Comuni a livello nazionale, 594 in Veneto e 95 nella sola Marca Trevigiana! Anche le aziende devono cambiare: il sistema delle PMI potrà reggere solo se riuscirà a fare alcuni servizi insieme agli altri, penso alle reti di impresa. Serve inoltre una disponibilità diversa verso la formazione e, soprattutto, un'apertura ai giovani diplomati e laureati, prima fonte di innovazione.

**Il governo Monti, a suo avviso, riuscirà a produrre il cambiamento necessario?**

Impostare un cambiamento radicale come quello che serve all'Italia non è una cosa che si fa in poco tempo. È

importante che il Governo riesca a dare un po' di serenità al Paese, fermando la speculazione finanziaria che ci sta facendo tanto male. Dal governo Monti mi aspetto inoltre provvedimenti che diano più competitività al sistema Paese e un futuro alle nuove generazioni.

**Si annuncia un periodo di ulteriori sacrifici.**

Gli italiani sono disposti a fare sacrifici purché si vedano davanti un po' di futuro.

**Come stanno le imprese trevigiane?**

Il momento è senz'altro il più critico degli ultimi tre anni. Non c'è liquidità e i ritardi nei pagamenti sono enormi. E poi c'è un pessimismo che attraversa tutte le aziende, peggiorato dall'annuncio che siamo entrati in recessione. L'incertezza e la sfiducia fanno sì che chi vorrebbe investire, anche se ha le risorse per farlo, in questo momento sta fermo. Sia le aziende che le famiglie. I Comuni, poi, sono bloccati negli investimenti dal patto di stabilità.

**Per cosa soffrono maggiormente le imprese?**

La cosa che ci preoccupa di più è sempre il credito: nelle imprese si sta riducendo la disponibilità di liquidità, le banche aumentano il costo del denaro e chiedono sempre maggiori garanzie, oltre a ridurre

**Iscrivere a un'associazione di categoria rende l'azienda più competitiva**

**Il problema principale delle imprese oggi rimane l'accesso al credito**

i finanziamenti alle imprese. Questa situazione si ripercuote negativamente sulle imprese che fanno sempre più fatica a incassare i crediti. Con conseguenze drammatiche.

**Perché è importante oggi fare parte di un sistema associativo?**

Essere iscritti ad un'associazione di categoria porta grandi vantaggi per l'azienda. Perché può accedere non solo ai servizi più tradizionali di tenuta della contabilità e delle paghe, ma soprattutto a quelli che chiamiamo servizi alla competitività: consulenza strategica, credito, internazionalizzazione, formazione. L'aggiornamento sulle normative e sugli adempimenti sempre nuovi, che sono moltissimi. Fondamentale per competere è la formazione sulla evoluzione del sistema e sui nuovi scenari che si vanno delineando. Un'associazione di categoria poi svolge attività sindacale a difesa delle aziende e stimola le istituzioni a lavorare per avere un sistema territoriale più competitivo. Insomma, le piccole e medie imprese sono più forti se stanno insieme, se entrano in un sistema associativo e di rappresentanza.

**La CNA della provincia di Treviso cresce per numero di associati di anno in anno. A quali progettualità state lavorando ora per meglio supportare le imprese in questo momento difficile?**

Stiamo sviluppando progetti di rete di impresa finalizzati a rendere più competitive le imprese e a conquistare nuovi mercati. Oggi la piccola impresa non riesce a prendere commesse impegnative perché non ha la forza per farlo: mettere in sinergia più imprese può essere la strada. L'altro versante è il potenziamento dell'assistenza sulla parte finanziaria.

**La CNA sta sviluppando progetti per le reti di impresa**



Alessandro Conte  
Titolare della RTVE Impianti di Asolo,  
è il presidente della CNA provinciale di Treviso.

**Come dovrà evolversi il sistema della rappresentanza imprenditoriale? L'uscita di Marchionne da Confindustria ha senz'altro posto il problema.**

Il caso Marchionne è la manifestazione di un disagio all'interno di Confindustria che sembra non riuscire a rappresentare adeguatamente gli interessi delle imprese multinazionali. Questo ci dice che il sistema della rappresentanza deve evolversi per incrementare la competitività del sistema Paese. Quanto alla rappresentanza artigiana, è evidente che uniti si è più forti. Non a caso, a livello nazionale, dall'alleanza tra CNA, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti, è nato un soggetto unitario: R.ETE. Imprese Italia, portavoce degli interessi dell'imprenditoria diffusa.

È mia convinzione che questo soggetto unico vada fatto al più presto anche a livello territoriale. **F.N.**



# Credit crunch?

## Il “Canova” ti dà una mano

L'accesso al credito rimane il punto dolente per le aziende. Con la P e la D maiuscole. Il *credit crunch*, la stretta creditizia, sta infatti toccando livelli di insostenibilità. «Le banche fanno sempre più fatica a concedere linee di credito alle imprese e chiedono garanzie sempre più elevate, il costo del denaro è schizzato alle stelle - spiega Alfonso Lorenzetto, presidente della cooperativa di garanzia “Canova”, il confidi della CNA -. Le conseguenze? Alcuni dei nostri artigiani, a corto di liquidità, fanno fatica perfino a pagare i contributi o le tredicesime dei dipendenti».

La stretta creditizia si annunciava ancora peggiore, con conseguenze drammatiche per le nostre imprese e il sistema produttivo se, al diktat europeo alle banche italiane di rafforzarsi nel patrimonio per un importo di 15,4 miliardi di euro, non fosse seguita la decisione della Bce di rifinanziare il sistema bancario europeo a tre anni al tasso dell'1% con 500 miliardi di euro. Questa operazione dovrebbe permettere agli istituti di credito di ricapitalizzarsi e allo stesso tempo di avere liquidità a disposizione del sistema Paese, famiglie e imprese, si auspica a tassi più bassi di quelli attuali.

«Ci auguriamo che l'intervento della Bce possa migliorare la situazione - afferma la CNA - ma è bene comunque che gli istituti di credito rivedano le loro strategie e accelerino la riorganizzazione interna in modo da ridurre i costi di gestione che sono più alti che negli altri Paesi. E soprattutto che si impegnino a ridurre i tassi, e che siano maggiormente disponibili a collaborare con le associazioni di categoria e i loro confidi».

E proprio i confidi artigiani come il “Canova” sono il principale alleato dell'imprenditore e del suo business.



**Alfonso Lorenzetto**  
Fotografo, è il presidente della cooperativa di garanzia “Canova”, il confidi di CNA.

«Essere soli in questo momento non aiuta - spiega Lorenzetto -. Una piccola e media impresa, per quanto solida e florida, non ha abbastanza forza contrattuale quando va in banca a chiedere un prestito. Non parliamo poi dei giovani, che magari hanno una buona idea imprenditoriale senza però disporre delle sufficienti garanzie. Dove trovano la banca disposta a concedere loro dei fidi per avviare l'attività? Far parte di una cooperativa di garanzia, come il “Canova”, in questo momento è strategico per due motivi: il confidi è convenzionato con gli istituti di credito, quindi, la sua mediazione comporta all'imprenditore un vantaggio in termini di costo del denaro; in secondo luogo, copre al 50% i fidi accesi dalle banche e, con il rischio diviso a metà, gli istituti di credito hanno meno timore e più facilità ad aprire i cordoni della borsa».



**CANOVA**

Cooperativa Artigiana di Garanzia della Marca Trevigiana s.c.a.r.l.

## I comuni tagliano i contributi ai confidi

Ogni anno il confidi “Canova” chiede un contributo ai Comuni per il proprio fondo di garanzia, comunicando ai sindaci il numero di pratiche effettuate e le garanzie erogate a beneficio delle aziende che risiedono nel Comune amministrato. Nel 2010, su 95 Comuni sollecitati, hanno risposto positivamente in 14, inviando un contributo, alcuni di poche (ma buone!) centinaia di euro, altri di parecchie migliaia (il più generoso è stato Castelfranco). Ma le ultime manovre economiche (compresa quella di Monti che taglia ulteriori 5 miliardi di euro agli enti locali) hanno impoverito ancor di più i Comuni. E le conseguenze si sono viste subito.

«Quest'anno, per la prima volta, abbiamo ricevuto

dei segnali negativi dagli enti - lamenta Walter Barzan, direttore del confidi della CNA -. Molti sindaci si sono presi la briga di prendere carta e penna proprio per dirci che non hanno soldi, che proprio non possono impegnarsi nemmeno per poche centinaia di euro. Capiamo la situazione dei sindaci.

E però è un bel guaio perché i confidi, in questa crisi economica senza precedenti, si sono rivelati dei veri e propri ammortizzatori sociali per le aziende. Il nostro è un lavoro preventivo, di mantenimento in salute del tessuto produttivo, a cui tutti, i Comuni in testa, hanno interesse, per non trovarsi poi a gestire situazioni drammatiche. Chiediamo pertanto loro di riconsiderare le decisioni prese».

### E la Regione preferisce “aiutare” Veneto Sviluppo

La CNA ribadisce inoltre la richiesta al governatore Zaia di rifinanziare la legge 48/93 che facilita l'accesso al credito per le imprese e di non insistere nel «mortificare i confidi» che sono strumenti finanziari costruiti dagli imprenditori nel territorio per rafforzarlo.

La scelta della Regione di ridimensionare i confidi presenti nel territorio, che hanno avuto fino ad oggi un'attività insostituibile, preferendo il centralismo regionale, è sbagliata e rischia di fare seri danni alle imprese e all'economia veneta.

### La CCIAA: 1,2 milioni di euro ai confidi nel 2012

La Camera di Commercio ha deciso di stanziare, per il 2012, 1,2 milioni di euro a favore dei confidi. Una scelta caldeggiata dalla CNA e dalle altre associazioni di categoria, salite sulle barricate quando si ventilava uno stanziamento di appena 500 mila euro (mentre nel 2011 erano stati 900 mila). «Una decisione più che opportuna - commenta Alfonso Lorenzetto, presidente del confidi della CNA -. A causa della crisi, le sofferenze dei confidi sono in aumento: uno stanziamento inferiore a quello preventivato avrebbe messo in ginocchio le nostre cooperative, che hanno un ruolo di prim'ordine nel favorire le imprese nell'accedere al credito, con tassi agevolati, e offrendo una garanzia del 50%».

# La formazione, asset strategico per la crescita

**L**a formazione è un asset strategico per la crescita individuale ed aziendale. Fare impresa, oggi, non è come farla trenta o solo dieci o cinque anni fa. Bisogna essere consapevoli dell'importanza della formazione, dello stretto legame che esiste tra questa e il business. Chi fa consulenza aziendale lo tocca con mano ogni giorno: aziende con un potenziale di sviluppo tangibile rimangono al palo per mancate competenze. Gap banalissimi,

spesso gestionali, che però mettono a serio rischio il funzionamento, di sicuro la crescita, dell'impresa. La CNA crede fortemente nella dimensione strategica della formazione, per questo ha sviluppato un'offerta formativa di qualità, in molti casi totalmente gratuita. Sul sito [www.cnatreviso.it](http://www.cnatreviso.it) si possono trovare tutti i corsi attivati e attivabili. Ecco alcune proposte.

## Per l'edilizia e il legno-arredo

Chi opera in questo comparto, in decrescita anche nel terzo trimestre 2011, deve fare una seria riflessione e capire come riconvertire il business. Chi s'è preso per tempo e lo ha fatto, puntando, nel caso dell'edilizia, sulle ristrutturazioni, sulle migliorie e sul risparmio energetico, oggi lavora. Chi si è attardato, paga le conseguenze. L'edilizia e il legno arredo sono dunque tra i settori che hanno più bisogno di riqualificarsi. L'offerta formativa di CNA Formazione per il 2012 è ampia: si va, solo per citarne alcuni, dai corsi legati alla sicurezza e al primo soccorso (obbligatori) a quelli relativi a: organizzazione aziendale e marketing, tempi e metodi, controllo di gestione, tutela della propria azienda e del proprio patrimonio aziendale, gestione fiscale del bilancio, banche: istruzioni per l'uso, le verifiche fiscali in azienda, gestione degli appalti pubblici, informatica e inglese. Sono rivolti agli artigiani,

ai loro dipendenti e famigliari, e sono gratuiti o totalmente rimborsati per chi è iscritto alla Ceva. Poi ci sono i percorsi, che vengono attivati a rotazione nei diversi mandamenti, sulla bioedilizia, il restauro e il recupero, le energie rinnovabili. Attualmente, si è appena concluso ad Asolo, con molto successo, il percorso di "Avviamento al restauro degli edifici di interesse storico artistico e monumentale".

## Per altri settori

Molto variegata è l'offerta formativa anche per gli altri settori: i corsi già citati non specifici per l'edilizia sono destinati anche a chi opera negli altri comparti. Consultando il sito della CNA di Treviso, si può visionare il pacchetto completo dei corsi attivi e attivabili, molti dei quali sono finanziati dall'Ebav.



Il team di CNA Formazione



## Internet, nuove tecnologie e competitività

CNA Formazione ha presentato dei progetti alla Regione Veneto, in corso di valutazione, che riguardano la formazione aziendale su settori innovativi e in particolare sull'uso del web come canale in più di business e sull'introduzione delle nuove tecnologie in azienda, come la piattaforma iPad, per innescare processi di innovazione. Uno di questi percorsi è incentrato sull'aggregazione di imprese del settore tessile-abbigliamento per aumentarne la competitività.

## Su misura (e gratuita)

Fondoartigiano ha riaperto i bandi di finanziamento della formazione aziendale. La scadenza del prossimo è il 16 gennaio. Le aziende possono presentare progetti specifici per i propri dipendenti, su materie che vanno dall'organizzazione aziendale al controllo di gestione, dalla qualità alla sicurezza, dall'impatto ambientale all'innovazione tecnologica, dall'informatica alle lingue, dal marketing all'evoluzione normativa, e altro. I progetti formativi, della durata da un minimo di 16 ad un massimo di 80 ore d'aula, sono completamente gratuiti per l'impresa beneficiaria. È obbligatoria l'adesione a Fondoartigiano, che tuttavia è gratuita.

Per informazioni: [www.cnatreviso.it](http://www.cnatreviso.it) e 0422.3155



# Chiusura sedi CCIAA: la CNA non ci sta



L'edificio in piazza Serenissima che ospita la sede CCIAA di Castelfranco

**U**na battaglia sacrosanta quella delle associazioni di categoria, in testa i mandamenti della CNA di Asolo, Montebelluna e Castelfranco, **contro la chiusura delle sedi distaccate della Camera di Commercio di Castelfranco e Montebelluna**, motivata dalla riduzione dei costi.

La decisione è stata presa unilateralmente dalla CCIAA con una delibera del 14 ottobre scorso, senza preavviso e senza consultare le rappresentanze degli imprenditori. La chiusura dei due sportelli sguarnirà la Destra Piave, con disagi logistici significativi per migliaia di imprese e aggravio dei costi: **da gennaio infatti tutte le pratiche verranno trasferite a Treviso**.

Le associazioni di categoria sono compatte nel dire "no" alla chiusura. **La prima iniziativa è stata una lettera inviata al presidente CCIAA Nicola Tognana** per chiedere la sospensione del provvedimento, sottoscritta, oltre che dalla CNA, da Ascom Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Cia, Confagricoltura,

## QUI DESTRA PIAVE

Copagri, Coldiretti. La chiusura delle sedi periferiche – si legge nel documento – non appare giustificata perché la riduzione del numero di pratiche evase a seguito della telematizzazione non è stata così rilevante come sostiene la Camera di Commercio, ma limitata a solo il 2,4% delle pratiche tra 2010 e 2011 nelle due sedi che si vogliono chiudere. La controproposta avanzata dalle associazioni è "la possibile riduzione dell'operatività delle sedi staccate in termini di giornate di apertura oltre al contenimento dei costi di gestione delle sedi stesse". Ma il presidente Tognana sembra deciso a tirar dritto per la sua strada. La CNA, a nome di tutte le associazioni, gli ha inviato un'ulteriore missiva per fissare un incontro.

**Se la posizione della CCIAA sarà confermata, si darà il via a iniziative di protesta.**

# La CNA ha illustrato al sindaco Favaro le priorità delle imprese



Montebelluna dall'alto in una fotografia di Giulio Guarini

## QUI MONTEBELLUNA

**L**a presidente della CNA di Montebelluna Catia Olivetto ha incontrato, a ottobre, il sindaco di Montebelluna Marzio Favaro per illustrargli le priorità delle imprese del territorio (raccolte in un documento consegnato al primo cittadino). Alla competitività, serve **un'amministrazione pubblica più efficiente** e vicina ai bisogni dei cittadini. La CNA si è raccomandata soprattutto che **il Comune «paghi le imprese fornitrici nei tempi previsti dal contratto»**, che **acceleri «tutte le opere pubbliche cantierabili**, anche di piccole dimensioni, come quelle legate al recupero e alla manutenzione», che «si possa assicurare una quota di partecipazione alle piccole imprese agli appalti di lavori e forniture». Sarebbe inoltre utile che il Comune prevedesse **esenzioni fiscali** per i primi tre anni di attività di neo imprese avviate da giovani e incentivi per il passaggio di consegna dell'azien-

da tra le generazioni. Altre priorità espresse dalla presidente Olivetto riguardano il territorio, e in particolare il mondo della **formazione superiore e professionale**, in cui la CNA chiede al Comune uno sforzo di investimento maggiore, finanziando possibilmente la domanda più che l'offerta di formazione. «Bisogna poi lavorare anche a una evoluzione del Museo dello Scarpone collegandolo alla promozione dei saperi» ha puntualizzato la presidente. La CNA ha inoltre offerto il suo sostegno al **progetto wi-reless** affinché l'accesso gratuito ad internet sia disponibile a un numero sempre crescente di fruitori. Queste sono solo alcune delle proposte avanzate. Il documento completo è scaricabile dal sito internet: [www.cnatreviso.it](http://www.cnatreviso.it)



# La battaglia (vinta) per la riapertura del Canova



L'aeroporto Canova di Treviso

L'aeroporto di Treviso ha riaperto i battenti ai primi di dicembre, secondo i tempi previsti, al termine dei lavori di potenziamento e sviluppo dell'infrastruttura di volo. C'è stato un momento però, a settembre, in cui si prefigurava uno **slittamento della riapertura dello scalo** a causa dell'ordinanza del Tar del Veneto che sospendeva il provvedimento con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali dava parere favorevole all'esclusione della procedura di VIA, **impugnata** da comitati di cittadini.

La CNA si è battuta, insieme alle altre categorie datoriali e alle associazioni sindacali, perché i lavori potessero continuare. Nel **documento unitario** sottoscritto si esprimeva "grave ed unanime preoccupazione per il provvedimento di sospensione dei lavori e per le possibili conseguenze sia di carattere economi-

## QUI TREVISO

co che per le implicanze sociali da ciò derivate (danni economici al turismo, al commercio, all'industria, all'artigianato e all'agricoltura e perdita dei posti di lavoro)" e si invitava il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed Enac "ad attivarsi in maniera tempestiva, concreta ed efficace, anche sperando tutte le iniziative giudiziarie necessarie ed utili, affinché l'ordinanza di sospensione venisse opportunamente e tempestivamente revocata".

Tutto bene quel che finisce bene? Sì, ma sempre nel rispetto delle regole. Aetre-Save, nei futuri interventi di potenziamento dello scalo trevigiano, dovrà **rispettare pienamente le disposizioni** di legge a tutela della **salute umana** e dell'**ambiente**.

## QUI CASTELFRANCO

### Il premio Art Arca CNA a Manlio Brusatin



La consegna del riconoscimento a Brusatin

Martedì 15 novembre al Teatro Accademico di Castelfranco si è svolta la cerimonia di consegna del premio **Art Arca CNA 2011**. Il riconoscimento viene assegnato di anno in anno ad un castellano distintosi per le sue capacità artistiche in un particolare ambito. Dopo il musicista Giusto Pio, vincitore nel 2009, e la poetessa Patrizia Valduga nel 2010, quest'anno è toccato all'architetto Manlio Brusatin. Classe 1943, Manlio Brusatin si è laureato in architettura allo Iuav di Venezia con Carlo Scarpa. Ha insegnato al Dipartimento di Conservazione dei Beni Culturali di Ca' Foscari e alla Facoltà di Design del Politecnico di Milano, dalla loro fondazione. Attualmente insegna presso la Facoltà di Architettura di Alghero dove ha coordinato l'apertura del primo corso di laurea di Design in Sardegna. Tra le varie pubblicazioni, la più importante è di sicuro la *Storia dei colori* risalente al 1983.

Brusatin, in occasione della cerimonia di consegna del premio, ha tenuto una *lectio magistralis* sul tema del colore. A consegnare il riconoscimento è stato il presidente dell'Arca CNA Flavio Ballan insieme al direttore Roberto Ghegin. «La nostra associazione – ha detto Ghegin – già da alcuni anni è impegnata a favorire la crescita e la qualificazione delle imprese artigiane specialmente nel restauro edile. Abbiamo già organizzato dei corsi in collaborazione con il Metadistretto della Bioedilizia e questa serata speciale con Brusatin evidenzia la nostra attenzione al riconoscimento del lavoro svolto dall'artista e professionista che si è sempre distinto nel curare i restauri in edilizia». «Brusatin è da sempre lo specialista del colore a Castelfranco Veneto – è il stato il commento di Flavio Ballan -. È a lui che si deve la scelta dei colori del nuovo ospedale e anche l'obbligo nel centro storico della città di utilizzare una specifica tabella colori da lui creata e recepita nel regolamento edilizio comunale». **D.Q.**

## QUI CONEGLIANO

### Successo per il corso "Aspiranti imprenditrici"



La consegna degli attestati ai corsisti da parte dell'assessore provinciale Michele Noal e del presidente CNA Alessandro Conte

Oggi più che mai l'impresa è donna. Il tasso di crescita delle imprese in rosa in Italia, tra giugno 2010 e giugno 2011, è stato infatti più elevato del tasso di crescita media delle imprese: il +0,7% contro il +0,3%. Nella Marca Trevigiana, nello stesso arco temporale, le imprese femminili sono cresciute ancora di più: +1,71%, passando dalle 19.616 di giugno 2010 alle 19.952 di giugno 2011.

Anche la CNA di Conegliano, dal suo osservatorio sulla Sinistra Piave, conferma il trend: «Nel 2011, il 90% delle attività avviate che si sono iscritte alla nostra associazione di categoria sono a conduzione femminile – afferma Sisto Bravo, direttore del mandamento -, molte delle quali davvero originali sotto il profilo dell'idea imprenditoriale».

Per questo, il mandamento della CNA di Conegliano, insieme a CNA Impresa Donna, ha organizzato il corso per "Per aspiranti imprenditrici/imprenditori", che si è tenuto a novembre: venti ore d'aula per supportare chiunque avesse un'idea imprenditoriale a trasformarla in business.

A condividere il progetto sono stati la Provincia di Treviso, la Consiglieria di Parità, la Commissione provinciale Pari Opportunità, il Comune di Conegliano, e a finanziarlo la Cassa di Risparmio del Veneto.



# Rilanciare le assunzioni

Un accordo  
tra artigiani e  
sindacati

**L**a CNA, assieme alle altre associazioni imprenditoriali artigiane, ha rinnovato l'accordo con i sindacati Cgil, Cisl e Uil sul contratto d'inserimento/reinserimento nell'impresa artigiana per proseguire e incentivare l'assunzione di soggetti a rischio di esclusione lavorativa, come i giovani, le donne, gli over 50 e i portatori di handicap. Grazie a questo accordo, dall'inizio del 2010 ad oggi, sono stati assunti nel settore artigiano in provincia di Treviso 80 lavoratori su un bacino provinciale totale di 500. Il contratto è di tipo subordinato e dà quindi le tutele ai lavoratori, e al tempo stesso garantisce alle aziende minori costi del lavoro. Alla Provincia di Treviso viene chiesto di proseguire nella gestione e nell'erogazione gratuita della formazione teorica (si tratta di pacchetti formativi di 16 o 24 ore) anche per il biennio 2012/2013.

«È positivo per prima cosa sottolineare che a Treviso le associazioni degli artigiani e i sindacati lavorano insieme costruttivamente – afferma Giuliano Chies, responsabile delle Relazioni sindacali che ha partecipato al tavolo di rinnovo dell'accordo il 20 dicembre scorso -. Gli obiettivi raggiunti, poi, sono molto concreti e vanno nella direzione di un aiuto importante

alle imprese artigiane e ai lavoratori svantaggiati». L'accordo prevede anche la messa in opera immediata del regime di detassazione dei compensi per lavoro straordinario e per altre voci variabili della retribuzione, che saranno appunto soggetti ad una tassazione agevolata (nel 2011 era stabilita al 10%). Un altro punto dell'accordo riguarda la gestione della formazione obbligatoria per i dipendenti che utilizzano la cassa integrazione in deroga (le cosiddette "politiche attive per il lavoro"). Sino ad oggi la formazione ha rappresentato il punto critico dell'impianto perché costringeva i lavoratori a partecipare a lezioni in sedi spesso distanti dall'azienda e a misurarsi con contenuti non sempre specifici del settore artigiano. La soluzione che le parti si propongono colloca la formazione all'interno di percorsi aziendali e interaziendali che mantengono i lavoratori interessati al provvedimento vicino al luogo di lavoro, in gruppi omogenei con i propri colleghi e approfondendo tematiche inerenti al mondo artigiano e all'economia del territorio. Si stima che nel 2012 i lavoratori coinvolti dalla cassa integrazione in deroga, e quindi da questa specifica formazione, saranno circa 3.500, di cui almeno 2 mila operanti nell'artigianato.

## Estetica, nuove norme sulle apparecchiature

È stato molto partecipato il corso di aggiornamento, organizzato a settembre dall'unione CNA Benessere e Sanità, sul nuovo decreto, il n. 110 del 12 maggio scorso entrato in vigore il 30 luglio, che regola l'uso degli apparecchi elettromeccanici in dotazione dei centri estetici. Tra i relatori, Adanella Peron, della Direzione Artigianato della Regione

# Autotrasportatori sul piede di guerra

Tra i motivi  
l'aumento  
delle tasse sul  
carburante

«**L**l'aumento delle accise sul carburante introdotto con il decreto Salva-Italia sta producendo effetti devastanti sulle imprese di autotrasporto, le sta mettendo in ginocchio». A lanciare l'allarme è Alvis Dorigo, presidente della CNA-Fita, l'unione degli autotrasportatori, che si è riunita a metà dicembre con i colleghi di tutto il Veneto per analizzare l'impatto che la manovra del Governo sta producendo sui conti delle imprese di autotrasporto. Dopo il nuovo aumento delle accise, la categoria è stata bombardata di telefonate allarmate. Gli autotraspor-



Veneto, che ha illustrato le novità della norma (sul sito internet, l'intervista).

Il comparto dei servizi alle persone è uno di quelli che ha reagito meglio alla crisi economica, tanto che i numeri delle imprese attive hanno segno positivo: più 32 nuove su base semestrale (+0,7%) e più 106 su base annuale (+2,4%). E a contribuire all'incremento semestrale sono state soprattutto le attività di estetica e i parrucchieri, con 26 nuove imprese avviate.

tatori sono preoccupatissimi. Molti non ce la fanno più e dicono di voler chiudere. Alcuni hanno stimato che, con gli aumenti del gasolio dell'ultimo periodo, il loro guadagno mensile si è ridotto di 800-1000 euro. «Come è noto l'autotrasporto trevigiano versa da anni in difficoltà economiche gravi, causate da costi di gestione fuori controllo, normative asfissianti e concorrenza sleale da parte di soggetti irregolari – continua il presidente Dorigo – Questa situazione sta producendo un disastro finanziario e sociale su tutto il territorio nazionale e trevigiano, dove si registrano chiusure fallimentari di imprese di piccole, medie e grandi dimensioni». Nell'ambito dei servizi alle imprese, infatti, l'unico settore che continua ad avere un trend negativo è quello dei trasporti e magazzinaggio. Dall'inizio della crisi, nella Marca Trevigiana, le imprese attive sono scese di 217 unità, con una flessione del 8,8% (il confronto è tra terzo trimestre 2008 e terzo trimestre 2011, secondo l'elaborazione fatta dall'Ufficio studi della Camera di Commercio).

La CNA-Fita annuncia la mobilitazione, che non esclude il fermo, e avanza le sue richieste al Governo: Il rimborso, che è minimo (vale circa 0,019 euro per litro, 19 euro ogni 1000 litri), delle accise da parte dello Stato con cadenza mensile (invece che annuale); L'allargamento della platea dei soggetti beneficiari dei rimborsi a tutte le imprese di autotrasporto comprendendo nel beneficio anche le piccole portate (sotto i 75 quintali); La garanzia del mantenimento del fondo per l'autotrasporto (400 milioni di euro) già previsto per il 2012. A livello nazionale, la CNA-Fita ha aperto una trattativa con la committenza (Confindustria e Confetra) per tentare di recuperare gli aumenti dei costi di gestione, gasolio e pedaggi autostradali.





## Un protocollo d'intesa tra imprenditrici turche e trevigiane



**L**e donne, si sa, specie quando fanno impresa, sono di poche parole e di tanti fatti. A tutte le latitudini. L'incontro, il 21 ottobre scorso a Istanbul, tra le imprenditrici di **CNA Impresa Donna** di Treviso e dell'**associazione turca Kagider**, ha dato subito risultati concreti. Le due associazioni a breve sigleranno un protocollo di intesa per avviare una collaborazione e mettere in campo **progetti comuni**. La situazione delle donne, in Turchia, è molto diversa rispetto a quella italiana: mentre in Italia lavorano 45 donne su 100 (59 nella Marca Trevigiana), nel Paese della mezzaluna risulta impiegata solo il 24% della po-

polazione femminile. Kagider è stata fondata nel 2002 da 37 imprenditrici turche, oggi conta 228 membri. Il suo obiettivo è rendere la donna turca "socialmente ed economicamente più forte", il protocollo sancisce l'impegno a scambiarsi informazioni e a organizzare scambi culturali e iniziative comuni per favorire la conoscenza dei reciproci Paesi e delle rispettive realtà imprenditoriali, con un'attenzione particolare alle condizioni di genere. Oltre che dalla presidente di CNA Impresa Donna Catia Olivetto e dalla presidente di Kagider Gülden Türktan, il protocollo sarà sottoscritto anche dalla consigliera di parità Stefania Barbieri.



## Brics, imprenditrici a lezione di marketing interculturale

C'è la crisi, è vero. Ma basta guardare al di là del proprio confine nazionale per trovare economie emergenti, in forte crescita, e grandi opportunità di business. I mercati di Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa (Brics), ad esempio, stanno crescendo a ritmi esponenziali. Per **fare impresa nel mondo globale**, servono una nuova cultura, una mentalità aperta e nuovi strumenti. CNA Impresa Donna, in collaborazione con diversi partner istituzionali, ha organizzato un percorso di marketing interculturale per le imprenditrici trevigiane. Il primo incontro, lunedì 19 dicembre, ha visto la partecipazione della presidente nazionale di CNA Impresa Donna **Paola Sansoni** e di **Virginia Busato**, autrice del fortunato saggio *Come vendere il riso ai cinesi* (FrancoAngeli, 2011), una guida pratica al marketing interculturale verso la Cina per le piccole e medie imprese italiane.

Il percorso proseguirà a gennaio con altri tre incontri. Per saperne di più [www.cnatreviso.it](http://www.cnatreviso.it)



Virginia Busato

Paola Sansoni

## La cultura, business del futuro

La cultura può diventare business? CNA Impresa Donna è convinta di sì. Per questo insieme alla presidente della Commissione provinciale Pari Opportunità Antonella De Giusti e alla consigliera di parità Stefania Barbieri, in collaborazione con Enzimi e con il patrocinio della CCIAA e della Provincia di Treviso, ha messo in piedi il percorso di formazione gratuito "**Cultura progetto economico per il futuro**". Il corso aveva l'obiettivo di

insegnare a muoversi nel mondo della cultura e dell'arte con approccio imprenditoriale.

Domenica 6 novembre si è tenuto l'evento conclusivo, dove è stato proiettato il video realizzato dai partecipanti con le loro impressioni sul percorso formativo.

Gli attestati sono stati consegnati dal vicepresidente della Provincia Floriano Zambon e dall'assessore Paolo Speranzon.



# Pensioni: ecco le novità

La riforma  
strutturale

Il decreto Salva-Italia ha modificato profondamente il sistema previdenziale introducendo grosse novità e apportando significative modifiche, tra queste le più rilevanti sono: l'introduzione del sistema contributivo per tutti dal 2012, i nuovi requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia e la nascita della pensione anticipata con relativi incentivi e disincentivi, la soppressione delle finestre, delle vecchie pensioni di anzianità e l'aumento dell'aliquota contributiva per gli artigiani ed i commercianti.

I pilastri di questa riforma sono l'introduzione dal 1° gennaio 2012 del sistema contributivo (pro-quota) per tutti insieme all'innalzamento dei requisiti tanto anagrafici quanto contributivi per accedere alle nuove prestazioni, che per la pensione anticipata sarà di 41 anni e 1 mese contributivi per le donne e 42 anni e 1 mese per gli uomini (con aumento per entrambi di un ulteriore mese per il 2013 e il 2014) indipendentemente dall'età; per la pensione di vecchiaia i nuovi requisiti sono: 66 anni per gli uomini e 62 per le donne (63,5 le autonome) con un graduale aumento fino ai 66 nel 2018.

Una notevole rilevanza hanno anche il nuovo sistema degli incentivi e disincentivi che consiste in una riduzione della pensione per chi ci andrà prima dei 62 anni con un meccanismo che prevede la diminuzione di 1 punto percentuale per ogni anno di anticipo fino ai 60 anni e di 2 punti percentuali per gli ulteriori anni dopo i 2 (solo per la quota maturata prima del 2011) ed una maggiorazione per chi ci va dopo i 66 anni.

Tra le misure prese dal governo Monti non vanno dimenticate la cancellazione delle finestre di uscita (finalmente dal 2012 si andrà in pensione non appena saranno maturati i requisiti previsti), e l'aumento sostanziale delle aliquote contributive per i lavorato-

ri autonomi (artigiani e commercianti) che aumentano per il 2012 di 1,30% e di un ulteriore 0,45% per i successivi anni per arrivare a regime dal 2018 al 24% (ricordiamo che ad oggi si pagava il 20%).

Un capitolo a parte riguardano da una parte la cosiddetta clausola di salvaguardia che sta a dire come i diritti acquisti non si toccano, di conseguenza chi ha maturato i requisiti di anzianità o di vecchiaia al 31/12/2011 rimane con le vecchie norme anche se andrà in pensione dopo il 01/01/2012; e riguarda dall'altra i soggetti derogati, che sono quelli che comunque avranno le vecchie regole anche se matureranno il diritto dopo il 2012 e sono (entro il limite di spesa previsto dal Governo) principalmente i lavoratori in mobilità e i lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

Per concludere pare doveroso segnalare anche che, a causa della grave situazione economica, il decreto ha previsto il blocco delle rivalutazioni annuali delle pensioni per il biennio 2012-2013 per i trattamenti che superano i 1403 euro lordi mensili.

**Alessandro Gigante**

*Per la CNA è «inaccettabile l'aumento dei contributi previdenziali degli autonomi». «Si tratta delle stesse categorie che incontrano difficoltà sul mercato per l'aumento delle imposte dirette e indirette, che sono interessate ai provvedimenti di deindicizzazione delle pensioni e che, con il passaggio al regime contributivo, registreranno la più forte diminuzione dei trattamenti previdenziali – denuncia il presidente Alessandro Conte -. L'aumento dei contributi pensionistici drencherà dal lavoro autonomo alcuni miliardi di euro». Anche i pensionati della CNA hanno preso posizione contro la riforma con una nota congiunta del Cupla (Coordinamento Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo), chiedendo in particolare che sui meccanismi e requisiti di andata in pensione di anzianità venga applicata una maggiore gradualità.*

# Federico Bordin

Di giorno  
autotrasportatore,  
di notte poeta

Federico Bordin



**D**i giorno camionista, di notte poeta. È la storia di Federico Bordin, 36 anni, autotrasportatore e socio della ditta GM Service Snc di Riese

Pio X.

La sua passione per la poesia arriva da lontano. Risalgono alla tarda adolescenza i primi versi scritti dal poeta artigiano. Versi ispirati a storie di vita vissuta, all'amore perduto, ad una serie di esperienze maturate in una decina d'anni in giro per l'Europa con il suo camion e con la sua moto.

L'idea di condensare tutto in un volume nasce quasi per gioco. L'incontro con la scrittrice futurista Manuela Vio che legge i suoi scritti e gli consiglia di pubblicarli su internet. Le prime poesie raccolgono grandi consensi. E così Federico tenta il tutto per tutto. Raccoglie le migliori, una cinquantina, e le manda alla casa editrice Aletti di Guidonia (in provincia di Roma) che decide di pubblicarle. Il volume esce nel giugno 2011.

Il titolo della raccolta, *Parole silenziose*, condensa in un'unica espressione il senso dell'intero libro. È la voce dei sentimenti. Una voce talmente altisonante da risultare inafferrabile, intoccabile, quasi inconsistente e perciò silenziosa. Il libro riscuote in poche settimane un grande successo che gli vale la menzione nell'enciclopedia dei poeti italiani contemporanei curata da Aletti Editore.

«Ho iniziato a scrivere negli anni Novanta - racconta Federico - ave-



vo 18 anni allora. Perché scrivo? Fa parte di me, della mia natura. C'è ancora chi si emoziona davanti ad un tramonto... Quando mi viene un'intuizione, annoto il pensiero. Poi lo riprendo, lo approfondisco e lo sviluppo. Scrivo prevalentemente d'inverno, la sera. Lavoro tutto il giorno, ma quando arrivo a casa mi metto a scrivere. Aspetto l'ispirazione giusta. Ma credo anche che una persona li stimoli se li debba anche cercare».

Non solo poeta, Federico è anche romanziere.

Uscirà a febbraio il suo primo libro *fantasy* intitolato *La camera dei dodici*. Un romanzo di fantascienza, una trilogia, che parla di alieni e della fine del mondo.

E non finisce qui. Un altro libro è già pronto, attende solo l'ok della casa editrice.

Intanto su Facebook impazzano le pagine "Parole Silenziose" e "Utopie poetiche". La storia di Federico, autista, poeta e scrittore, riporta alla luce un'antica quanto limpida verità. Che esiste davvero una radice comune tra i termini "artista" e "artigiano".

**Daniele Quarello**

*L'ultimo romanzo di Federico Bordin, La camera dei dodici, in uscita a febbraio per Aletti Editore*





San Paolo: foto scattata dal nuovo ufficio di rappresentanza di Banca Popolare di Vicenza

# Il nostro punto di vista sul Brasile

Con un piano di Governo di 160 miliardi di dollari per la modernizzazione e il potenziamento delle infrastrutture, una crescita attesa del PIL per il 2011 pari al 5% (\*) e un bacino di consumatori di 190 milioni di abitanti, il Brasile è una delle economie mondiali più importanti in termini di sviluppo e rappresenta una **straordinaria opportunità per le imprese Italiane.**

(\*) Fonte: IMF 2010

POPOLARE DI VICENZA ASSESORIA E CONSULTORIA Ltda  
Avenida Paulista n. 1.754, 16° andar, conjuntos 166 a 169,  
CEP 01310-200, Cerqueira Cesar, - Sao Paulo/SP - Brazil

Responsabile: Maria De Freitas  
tel: +55 11 325137 07 / 10 / 14 - fax: +55 11 32513536  
e-mail: saopaulo@popvi.com



## Banca Popolare di Vicenza

al servizio delle imprese